

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: INPGI - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	67	82	88	101	151	149	165	180	193	198	205	214	224
% di variazione (a)		21,72%	7,57%	14,03%	49,73%	-1,01%	10,70%	8,87%	7,48%	2,60%	3,66%	4,12%	4,78%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		14,52%	-0,38%	11,02%	46,20%	-5,74%	10,70%	3,47%	3,58%	0,90%	1,96%	2,52%	2,28%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: INPGI - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	69	82	91	118	135	152	165	180	194	199	208	215	224
- vecchiaia	52	61	68	89	103	119	130	142	151	156	162	166	172
- invalidità	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	3
- superstiti	17	20	23	28	30	32	33	36	40	40	43	46	49
numero pensioni (b) (mgl)	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5
- vecchiaia	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
- invalidità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- superstiti	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2
importo medio (c)	18,1	21,2	23,3	29,2	30,9	33,7	35,1	37,8	40,1	40,7	42,0	42,5	43,8
- vecchiaia	20,6	24,1	26,5	33,6	35,7	39,1	41,0	44,3	47,2	48,2	49,6	50,3	51,8
- invalidità	13,9	16,1	16,5	19,9	21,0	22,2	23,1	24,9	23,6	24,7	27,6	28,2	30,7
- superstiti	13,2	15,8	17,2	20,7	21,5	22,6	22,8	24,4	26,2	26,0	27,1	27,9	28,7
rate di pensione (d)	67	82	88	101	151	149	165	180	193	198	205	214	224
(d)-(a)	-	2	0	3	16	3	0	0	1	1	2	1	0

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: INPGI - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	18,72%	11,04%	29,30%	14,30%	13,16%	8,46%	9,06%	7,63%	2,65%	4,39%	3,33%	4,31%
- vecchiaia	17,90%	10,89%	31,29%	16,28%	14,91%	9,78%	9,00%	6,70%	3,18%	3,60%	2,49%	3,77%
- invalidità	17,89%	6,57%	31,50%	3,67%	20,31%	6,02%	10,83%	34,61%	-1,82%	4,58%	2,15%	21,30%
- superstiti	21,31%	11,69%	23,24%	8,41%	6,90%	3,73%	9,23%	9,99%	0,90%	7,40%	6,53%	5,35%
numero pensioni (b)	1,02%	1,27%	3,22%	7,73%	3,89%	4,18%	1,27%	1,45%	1,18%	1,19%	1,92%	1,39%
- vecchiaia	0,84%	0,63%	3,57%	9,44%	4,95%	4,89%	0,82%	0,06%	1,09%	0,65%	1,20%	0,64%
- invalidità	1,96%	3,85%	9,26%	-1,69%	13,79%	1,52%	2,99%	42,03%	-6,12%	-6,52%	0,00%	11,63%
- superstiti	1,35%	2,42%	2,29%	4,78%	1,28%	2,81%	2,19%	2,54%	1,83%	2,76%	3,49%	2,35%
importo medio (c)	17,53%	9,65%	25,26%	6,10%	8,93%	4,11%	7,69%	6,10%	1,45%	3,16%	1,39%	2,88%
- vecchiaia	16,92%	10,19%	26,76%	6,25%	9,48%	4,66%	8,11%	6,64%	2,07%	2,94%	1,28%	3,11%
- invalidità	15,62%	2,62%	20,36%	5,45%	5,73%	4,43%	7,62%	-5,22%	4,59%	11,87%	2,15%	8,67%
- superstiti	19,70%	9,04%	20,48%	3,47%	5,55%	0,89%	6,89%	7,26%	-0,91%	4,52%	2,93%	2,93%
rate di pensione	21,72%	7,57%	14,03%	49,73%	-1,01%	10,70%	8,87%	7,48%	2,60%	3,66%	4,12%	4,78%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: INPGI - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	67	82	88	101	151	149	165	180	193	198	205	214	224
% di variazione		21,72%	7,57%	14,03%	49,73%	-1,01%	10,70%	8,87%	7,48%	2,60%	3,66%	4,12%	4,78%
monte salari (b)=(c)*(d)	364	418	487	553	584	604	615	648	683	710	737	766	837
% di variazione		14,83%	16,55%	13,62%	5,33%	3,48%	1,72%	5,38%	5,39%	3,96%	3,91%	3,93%	9,17%
contribuenti (c) (mgl)	10	11	12	12	12	12	12	12	12	13	13	14	15
% di variazione		8,48%	6,59%	3,79%	0,14%	-1,02%	0,06%	0,44%	2,46%	2,40%	2,06%	6,42%	12,14%
salario medio (d)	36,3	38,4	42,0	46,0	48,5	50,7	51,5	54,1	55,6	56,5	57,5	56,1	54,7
% di variazione		5,85%	9,35%	9,48%	5,38%	4,55%	1,66%	4,92%	2,85%	1,52%	1,81%	-2,33%	-2,65%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,31%	5,08%	4,45%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	18,51%	19,62%	18,11%	18,17%	25,78%	24,67%	26,84%	27,73%	28,28%	27,91%	27,84%	27,89%	26,77%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%
monte salari/PIL (b)/(e)	0,06%	0,06%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: INPGI - analisi degli andamenti gestionali (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	67	82	88	101	151	149	165	180	193	198	205	214	224
trasfer. stato o altre gestioni (b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-
uscite previd. (c) = (a)-(b)	67	82	88	100	150	149	165	179	193	198	205	214	224
% di variazione		21,74%	7,55%	14,03%	49,80%	-1,01%	10,71%	8,87%	7,48%	2,66%	3,66%	4,12%	4,78%
contr. ordinari (d)	94	112	131	148	164	169	177	185	195	210	212	230	242
altri contributi (e) (**)	1	1	1	2	4	3	4	5	8	6	4	5	8
trasfer. stato o altre gestioni (f)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	95	113	133	150	168	172	181	190	203	217	216	235	249
% di variazione		18,54%	17,35%	13,39%	11,60%	2,43%	5,23%	4,90%	6,81%	7,27%	-0,81%	9,11%	5,93%
saldo previdenziale (g)-(c)	28	31	45	50	17	23	16	10	10	19	10	21	25
saldo previd./monte salari	7,71%	7,44%	9,14%	9,02%	2,97%	3,79%	2,60%	1,57%	1,42%	2,72%	1,39%	2,80%	3,01%
aliq. equilibr. contabile (2)	18,49%	19,60%	18,09%	18,15%	25,76%	24,65%	26,83%	27,71%	28,26%	27,91%	27,84%	27,89%	26,77%
entrate prev./monte salari	26,19%	27,04%	27,23%	27,17%	28,73%	28,44%	29,42%	29,29%	29,68%	30,63%	29,23%	30,69%	29,78%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

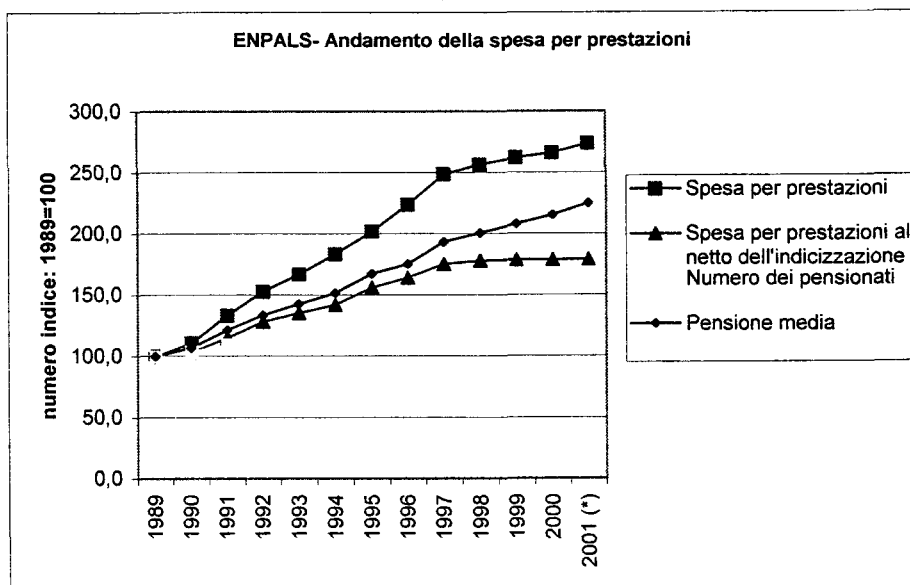
(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

11. ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

11.1. INDICATORI MACROECONOMICI E GESTIONALI

Nel corso del 2000 l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo ha erogato una somma pari a 660 milioni di euro per rate di pensioni con una crescita dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente, pari sostanzialmente all'incremento dovuto a titolo di adeguamento delle pensioni all'inflazione. Pertanto, il dato di spesa rilevato dal bilancio consuntivo del 2000 è in linea con quello di previsione rilevato nel precedente rapporto del NVSP (661 milioni di euro). La crescita della spesa per rate di pensione nel triennio 1998-2000 ha registrato un rallentamento rispetto a quello dei periodi precedenti. Mediamente, infatti, la dinamica della spesa del triennio 1998-2000 è stata pari al 3,2% contro una crescita media del 10,9 per cento registrata nel periodo 1989-1997. Al netto dell'indicizzazione all'inflazione, il tasso di crescita medio della spesa è stato pari all'1,5% nell'ultimo triennio contro il 6,5% del periodo 1989-1997.

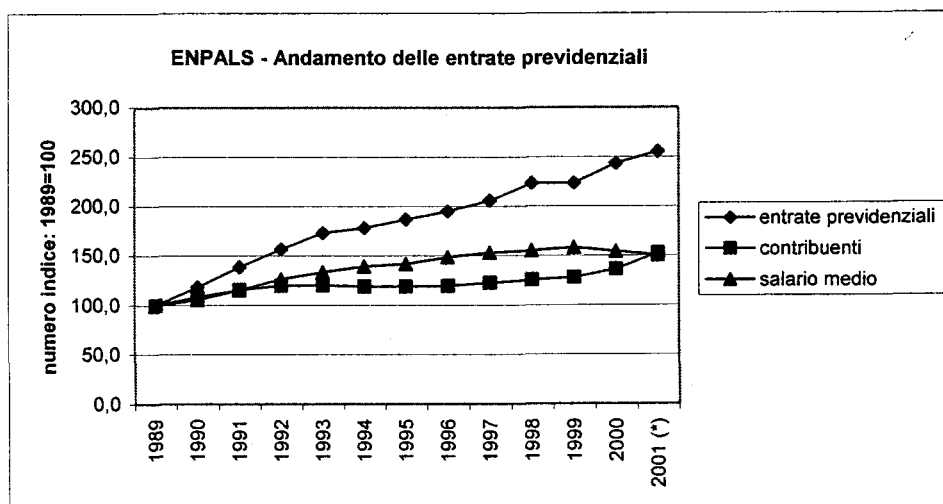


L'analisi delle componenti della spesa evidenzia non solo un rallentamento della crescita del numero delle pensioni in pagamento ma addirittura un calo mediamente dell'1,2% nell'ultimo triennio rispetto a tassi di crescita del 3,2% del periodo 1989-1997. Particolarmente più evidente è stato il calo del numero delle pensioni in pagamento di invalidità (-4,7%) e ai superstiti (-3,6%) nel triennio 1998-2000. Ciò è dovuto agli effetti dell'entrata in vigore dei D.Lgs. n.166/97 e n.182/97 che ha inasprito i requisiti di accesso alle prestazioni. Le pensioni di invalidità si riducono del 4,7% nell'ultimo triennio contro un calo del 2% del periodo 1989-1997 a causa degli effetti della legge n. 222/89.

L'incremento degli importi medi di pensione dovuti all'effetto di rinnovo, al netto cioè di quanto riconosciuto a titolo di inflazione, risulta in misura notevole ridotto nell'ultimo triennio rispetto al periodo precedente per tutte le tipologie di pensione. L'importo medio delle pensioni nel suo complesso, infatti, nel periodo 1989-1997 è cresciuto dell'8,6% oltre l'inflazione mentre nell'ultimo triennio è cresciuto del 3,6%.

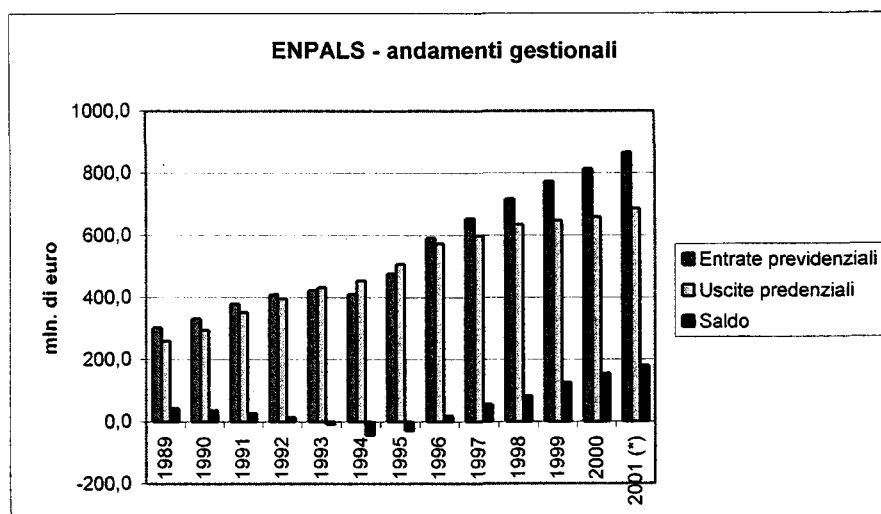
In particolare, le pensioni di vecchiaia nel periodo 1989-1997 sono cresciute dell'8,6% contro il 3,1% dell'ultimo triennio. Anche al netto dell'inflazione, complessivamente, l'importo medio di pensione cresce del 4,2% nel periodo 1989-1997 e del 1,9% nel triennio 1998-2000.

Gli andamenti degli importi medi erogati a titolo di invalidità, invece, sono aumentati nell'ultimo triennio solo dello 0,6% in più dell'inflazione contro una crescita del periodo precedente del 2,1%.



L'andamento dell'aliquota di equilibrio teorica nel triennio 1998-2000 risulta in diminuzione del 5,5% contro un aumento del periodo 1989-1997 pari al 4,8%.

Tale miglioramento è dovuto sia al rallentamento della dinamica della spesa relativa alle rate di pensione erogate dall'ENPALS diminuita dell'1,1% in rapporto al PIL, sia all'aumento del monte imponibile contributivo che nello stesso periodo ha avuto una dinamica superiore a quella del PIL crescendo del 4,7% in rapporto al PIL contro una diminuzione dello 0,6% del periodo 1989-1997. La ragione dell'aumento della dinamica del monte salari è attribuibile essenzialmente all'operare dell'estensione della platea assicurata, che ha consentito un aumento medio dei contribuenti pari al 7,2% nel triennio 1998-2000 contro il 2,5% del periodo precedente, mentre la crescita del salario medio è stata pari al 1,9% nell'ultimo triennio contro il 3,3% del periodo precedente.



Pertanto, l'ENPALS ha registrato un aumento dei contributi ordinari nel triennio 1998-2000 pari al 9,6% contro un aumento dell'8,4% del periodo 1989-1997. L'operare congiunto dei fattori sopra richiamati, pertanto, ha determinato un'inversione di tendenza negli andamenti gestionali dell'ENPALS a partire dal 1996 con un incremento del 40,8% del saldo previdenziale nel triennio 1998-2000 portandosi così dai -30 milioni di euro nel 1995 ai 156 milioni di euro nel 2000. In questo modo l'ENPALS è l'unico Ente previdenziale pubblico a registrare un attivo di bilancio.

11.2. I RISULTATI ATTESI PER IL 2001

Tali andamenti dovrebbero essere confermati anche per il 2001 con un saldo previdenziale, pertanto, che dovrebbe aumentare ulteriormente per collocarsi a 181 milioni di euro.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: ENPALS_Totale - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	262	297	354	398	434	457	509	574	600	636	649	660	687
% di variazione (a)		13,46%	19,16%	12,50%	9,11%	5,11%	11,53%	12,77%	4,55%	5,93%	1,96%	1,72%	4,21%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		6,26%	11,21%	9,49%	5,58%	0,38%	11,53%	7,37%	0,65%	4,23%	0,26%	0,12%	1,71%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B: ENPALS_Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	241	267	321	368	402	442	486	539	598	617	630	640	658
- vecchiaia	173	193	236	275	304	339	377	422	474	494	509	521	539
- invalidità	28	28	31	32	33	33	34	36	39	38	37	36	36
- superstiti	40	45	53	60	65	70	75	80	85	85	84	83	83
numero pensioni (b) (mgl)	46	47	50	53	54	56	55	59	59	59	58	57	56
- vecchiaia	27	28	31	32	33	35	35	37	38	39	39	38	38
- invalidità	7	7	7	6	6	6	6	6	6	6	5	5	5
- superstiti	12	13	13	14	14	14	14	15	15	14	14	13	13
importo medio (c)	5,2	5,6	6,4	7,0	7,5	8,0	8,8	9,2	10,2	10,5	10,9	11,3	11,8
- vecchiaia	6,4	6,8	7,7	8,5	9,1	9,7	10,7	11,4	12,4	12,8	13,2	13,6	14,1
- invalidità	4,1	4,2	4,7	5,1	5,3	5,5	5,9	6,2	6,7	6,9	7,0	7,2	7,6
- superstiti	3,3	3,6	4,0	4,4	4,6	4,8	5,2	5,2	5,7	5,9	6,1	6,2	6,5
rate di pensione (d)	262	297	354	398	434	457	509	574	600	636	649	660	687
(d)-(a)	21	30	33	30	33	15	24	35	3	19	19	20	30

(1) valori di preconsuntivo

Tabella B1: ENPALS_Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	10,85%	20,35%	14,78%	9,10%	9,98%	9,87%	10,98%	10,89%	3,19%	2,15%	1,62%	2,75%
- vecchiaia	11,83%	22,33%	16,57%	10,37%	11,60%	11,08%	12,03%	12,30%	4,14%	3,07%	2,39%	3,33%
- invalidità	2,49%	10,23%	4,26%	0,90%	0,71%	3,30%	6,96%	6,22%	-2,28%	-2,91%	-2,37%	0,41%
- superstiti	12,39%	18,22%	12,99%	7,69%	7,07%	7,10%	7,50%	5,62%	0,40%	-0,96%	-1,32%	0,11%
numero pensioni (b)	3,59%	6,15%	4,32%	2,12%	3,47%	-0,58%	5,95%	0,50%	-0,48%	-1,45%	-1,80%	-1,71%
- vecchiaia	4,69%	8,52%	5,94%	2,78%	5,19%	0,02%	6,07%	2,49%	1,23%	-0,18%	-0,65%	-0,53%
- invalidità	-1,11%	-1,84%	-2,74%	-3,25%	-3,44%	-4,10%	2,58%	-2,35%	-4,23%	-4,58%	-5,14%	-4,56%
- superstiti	3,76%	5,10%	4,10%	3,04%	2,42%	-0,58%	7,02%	-3,21%	-3,40%	-3,67%	-3,70%	-4,01%
importo medio (c)	7,01%	13,38%	10,02%	6,84%	6,30%	10,51%	4,74%	10,34%	3,69%	3,65%	3,48%	4,54%
- vecchiaia	6,82%	12,73%	10,04%	7,38%	6,09%	11,06%	5,62%	9,56%	2,87%	3,25%	3,07%	3,88%
- invalidità	3,63%	12,29%	7,19%	4,29%	4,30%	7,71%	4,26%	8,78%	2,03%	1,75%	2,92%	5,21%
- superstiti	8,32%	12,48%	8,54%	4,52%	4,54%	7,72%	0,44%	9,13%	3,94%	2,81%	2,47%	4,30%
rate di pensione	13,46%	19,16%	12,50%	9,11%	5,11%	11,53%	12,77%	4,55%	5,93%	1,96%	1,72%	4,21%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: ENPALS_Totale - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	262	297	354	398	434	457	509	574	600	636	649	660	687
% di variazione		13,46%	19,16%	12,50%	9,11%	5,11%	11,53%	12,77%	4,55%	5,93%	1,96%	1,72%	4,21%
monte salari (b)=(c)*(d)	1.103	1.207	1.351	1.498	1.414	1.365	1.643	1.699	1.744	1.969	2.036	2.270	2.265
% di variazione		9,36%	11,94%	10,88%	-5,61%	-3,42%	20,37%	3,39%	2,66%	12,86%	3,40%	11,49%	-0,22%
contribuenti (c) (mgl)	140	150	149	156	145	160	170	171	171	170	176	211	214
% di variazione		6,75%	-0,80%	5,04%	-6,92%	10,11%	6,57%	0,29%	0,32%	-0,87%	3,27%	20,23%	1,18%
salario medio (d)	7,9	8,1	9,1	9,6	9,7	8,5	9,6	9,9	10,2	11,6	11,6	10,8	10,6
% di variazione		2,44%	12,84%	5,56%	1,42%	-12,29%	12,95%	3,09%	2,33%	13,86%	0,13%	-7,26%	-1,39%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,36%	9,07%	5,34%	3,01%	5,77%	8,10%	6,43%	4,46%	4,55%	3,31%	5,08%	4,45%
aliq. equilibrio teorica (a)/(b)	23,73%	24,62%	26,20%	26,59%	30,73%	33,45%	30,99%	33,80%	34,42%	32,31%	31,86%	29,07%	30,36%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,04%	0,04%	0,05%	0,05%	0,05%	0,05%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%	0,06%
monte salari/PIL (b)/(e)	0,18%	0,18%	0,18%	0,19%	0,18%	0,16%	0,18%	0,17%	0,17%	0,18%	0,18%	0,19%	0,19%

(1) valori di preconsuntivo

Tabella D: ENPALS_Totale - analisi degli andamenti gestionali (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	262	297	354	398	434	457	509	574	600	636	649	660	687
trasfer. stato o altre gestioni (b)	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	1	2
uscite previd. (c) = (a)-(b)	260	295	352	397	433	455	508	573	599	634	647	658	686
% di variazione		13,54%	19,27%	12,56%	9,15%	5,13%	11,56%	12,80%	4,56%	5,96%	1,97%	1,73%	4,21%
contr. ordinari (d)	271	279	325	355	375	356	396	437	515	582	635	678	727
altri contributi (e) (**)	1	1	1	1	1	1	-8	-8	-13	-11	-8	-9	-9
trasfer. stato o altre gestioni (f)	32	52	54	55	47	54	90	163	152	146	147	145	149
entrate previd. (g)=(d)+(e)+(f)	303	332	380	411	424	411	478	592	655	718	774	814	867
% di variazione		9,46%	14,39%	8,13%	3,16%	-2,99%	16,29%	23,90%	10,50%	9,66%	7,79%	5,22%	6,43%
saldo previdenziale (g)-(c)	43	37	28	14	-9	-44	-30	20	56	83	127	156	181
saldo previd./monte salari	3,92%	3,04%	2,04%	0,95%	-0,64%	-3,22%	-1,80%	1,16%	3,20%	4,24%	6,23%	6,87%	7,98%
aliq. equilibr. contabile (2)	23,59%	24,49%	26,09%	26,49%	30,62%	33,33%	30,89%	33,70%	34,33%	32,23%	31,78%	29,00%	30,29%
entrate previd./monte salari	27,50%	27,53%	28,13%	27,43%	29,98%	30,12%	29,10%	34,87%	37,53%	36,47%	38,01%	35,87%	38,27%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi volontari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

12. LE CASSE PROFESSIONALI

12.1. QUADRO GENERALE

Le gestioni previdenziali dei liberi professionisti comprendono undici casse autonome: la Cassa avvocati e procuratori, la Cassa del notariato, la Cassa nazionale di previdenza degli ingegneri e architetti (INARCASSA), la Cassa italiana di previdenza ed assistenza geometri liberi professionisti, la Cassa dottori commercialisti (CNPADC), l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei consulenti del lavoro (ENPACL), la Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri (CNPR), la Cassa spedizionieri doganali, l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici (ENPAM), l'Ente nazionale per la previdenza e l'assistenza dei farmacisti (ENPAF), l'Ente nazionale per la previdenza e l'assistenza dei veterinari (ENPAV).

Risultano tuttora esclusi dalla presente analisi gli Enti di cui al D.Lgs. n. 103/96 previsti nell'ambito delle categorie professionali la cui attività è regolata secondo regole comportanti l'appartenenza ad albi o elenchi, tenuti da enti di tipo ordinistico. Al momento della presentazione del presente rapporto risultano costituite le seguenti casse: Ente degli psicologi (ENPAP), Ente dei periti industriali (EPPI), Cassa degli infermieri professionali e delle vigilatrici di infanzia (IPASVI), Ente dei biologi (ENPAB), Gestione speciale degli agrotecnici e periti agrari presso l'ENPAIA, Gestione speciale giornalisti professionisti e pubblicisti presso l'INPGI, Ente pluricategoriale (EPAP, per diverse categorie di professionisti: chimici, geologi, attuari, dottori agronomi e forestali).

12.1.1. Il triennio 1998-2000

I dati di consuntivo dell'anno 2000, relativi alla spesa pensionistica delle Casse Professionali confermano la rilevante tendenza al rallentamento degli incrementi della spesa intervenuti dal 1998. Da un tasso medio annuo del 16,8% nel quinquennio 1990-94, la crescita della spesa negli anni 1995-97 è scesa al tasso medio annuale dell' 8,1%, sino a giungere negli anni 1998-2000, al tasso del 4,2% medio annuo.

La decelerazione degli incrementi di spesa osservata nel triennio 1998-2000 è imputabile in modo prevalente al rallentamento della crescita degli importi medi delle pensioni erogate. Nel periodo 1990-94 l'importo medio delle pensioni erogate è aumentato al tasso medio annuo del 10,4%, nel triennio seguente del 6,9% e successivamente, negli anni 98/2000, la variazione media annua scende al 3,6%.

Sicuramente significativo è l'aumento delle entrate contributive che, nel triennio di riferimento si colloca al tasso medio dell'8,7%, contro un aumento medio delle rate di pensione erogate pari, come detto, al 4,2%. La crescita delle entrate contributive risulta particolarmente rilevante per la Cassa Geometri e l'Inarcassa che hanno elevato l'aliquota contributiva a partire rispettivamente dal 1998 e dal 2000.

Nelle considerazioni che precedono trova giustificazione l'aumento, nel triennio di riferimento, del saldo previdenziale, costituito dalla differenza tra entrate contributive

complessive e spesa pensionistica. Particolarmente rilevante l'incremento del saldo previdenziale riscontrato nel 1998 (si è passati dai 421 milioni di euro del '97 a 647 milioni di euro) dovuto in gran parte alle maggiori entrate e alla minore spesa dell' ENPAM. Tuttavia la riduzione della spesa pensionistica dell'Enpam, riconducibile agli effetti delle modifiche regolamentari apportate dall'Ente Medici che hanno interessato i Fondi Speciali, ha avuto un carattere contingente. L'aumento del numero delle pensioni e dell'importo medio delle stesse ha già riportato il livello della spesa 2000 a quello del 1997.

Dal lato delle entrate non strettamente previdenziali, la voce "Redditi e proventi patrimoniali" assume una notevole importanza per le Casse Professionali. Basti pensare che nel 2000 l'ammontare dei redditi e proventi è stato pari a 621 milioni di euro che rappresentano il 35,7% della spesa previdenziale al netto dei trasferimenti sostenuta dal complesso delle Casse dei Liberi Professionisti mentre, la stessa percentuale riferita al sistema pensionistico obbligatorio scende all'1,6%.

L'aliquota di equilibrio teorica, ovvero il rapporto tra spesa per rate di pensione nel corso dell'anno e reddito imponibile di quell'anno, cresce nei primi anni del periodo considerato fino a raggiungere nel 1993 il 12,5% per poi scendere negli anni successivi fino a stabilizzarsi, negli ultimi anni, intorno al 10,0%. Risultato che consegue sia dall'effetto di incremento del reddito medio individuale (5,1% nel triennio di riferimento) che risulta superiore a quello delle pensioni medie (3,6%), sia dalla crescita del numero dei contribuenti, nel triennio pari al tasso medio del 3,1%, che risulta inferiore alla crescita del numero delle pensioni, pari al 4,1%. La crescita del numero di contribuenti risulta particolarmente elevata per l'Inarcassa e la Cassa Avvocati, che nel triennio considerato registrano un aumento del numero degli iscritti rispettivamente dell'8,2% e del 7,5%.

L'aliquota di equilibrio contabile, ovvero le uscite previdenziali effettivamente a carico delle gestioni raffrontate al monte redditi imponibili, nel caso delle Casse Professionali, sostanzialmente coincide con quella teorica.

Si osservi inoltre che i contributi versati alle Casse dei liberi professionisti sono un contributo soggettivo, in percentuale del reddito imponibile ai fini IRPEF, un contributo integrativo, in percentuale del volume di affari ai fini IVA nonché entrate di varia natura che, in taluni casi, sono solo in parte collegate al reddito; basti pensare ai farmacisti la cui principale risorsa finanziaria è un contributo espresso in percentuale della spesa farmaceutica.

12.1.2. Il preconsuntivo per l'anno 2001

Nel considerare i dati relativi al 2001, è da osservare come non sia da trascurare la provvisorietà delle previsioni contenute nei preconsuntivi che espongono dati significativamente più bassi di quelli definitivi, soprattutto nel rapporto tra entrata e spesa per rate di pensione, mentre decisamente più vicini ai definitivi risultano i dati riguardanti la spesa tendenziale, nonché il numero delle pensioni e degli assicurati.

Ciò premesso, i dati disponibili per il 2001 mostrano una sensibile controtendenza (aumento annuo pari al 7,9%) rispetto al rallentamento della spesa evidenziatosi nel triennio 1998-2000. L'accelerazione prevista trova riscontro nell'andamento della spesa tendenziale (la spesa per le prestazioni in pagamento a fine anno) per la quale è previsto un aumento del

7,4%, rispetto ad un aumento del 6,3% nel 2000. L'aumento della spesa è dovuto in parte alla crescita del numero dei trattamenti e, in misura più rilevante, alla crescita degli importi medi delle pensioni. Infatti, i trattamenti pensionistici risultano, globalmente, circa 225 mila (+ 1,7%) mentre gli importi medi crescono del 5,6%, ben al di sopra della percentuale imputabile all'indicizzazione riferita ai prezzi (2,5%).

A fronte di questa crescita delle uscite previdenziali, le stime delle entrate complessive nel 2001, indicano un livello pari a 2.684 milioni di euro, in aumento del 6,8% rispetto al 2000. Il che consente di mantenere pressoché inalterati i risultati della gestione riscontrati nell'esercizio finanziario precedente. Da rilevare, sul fronte delle entrate, che la Cassa Notai ha elevato l'aliquota contributiva a partire dal primo gennaio 2001 portandola al 30%.

Sostanzialmente coerente con tale andamento è, anche, il saldo previdenziale, pari a circa 809 milioni di euro, in aumento del 4,4% rispetto al corrispondente dato del 2000.

Il rapporto tra il numero dei contribuenti e pensioni sale leggermente per effetto di una crescita degli iscritti superiore all'aumento del numero dei trattamenti pensionistici. Globalmente il trattamento medio è di 8.077 euro annui e il rapporto pensione media su contributo medio è previsto stabile.

12.2. CONCLUSIONI

La situazione generale di equilibrio evidenziata nei paragrafi precedenti e confermata dall'analisi dei saldi previdenziali relativi alle singole gestioni (cfr.Tab.E1) è dovuta soprattutto a un rapporto tra contribuenti e pensioni molto favorevole. Tale rapporto nel 2000 per il totale delle Casse è stato pari a circa 3,3 contribuenti per pensione e, negli ultimi anni, l'indicatore mostra per le diverse Casse, andamenti contrapposti. Nel periodo di osservazione (1989-2000) il rapporto suddetto continua a salire per alcune casse (Avvocati, Inarcassa, Commercialisti) mentre per altre (Geometri, Ragionieri, Medici, Consulenti del Lavoro) si riscontra una consistente riduzione, particolarmente rilevante per i Geometri che passano dai circa dieci contribuenti per pensione del 1989 ai 5,3 del 2000. Nonostante le singole Casse presentino una forte variabilità nel rapporto suddetto (nell'anno 2000 si passa dai quasi 10 contribuenti per pensionato dei Commercialisti ai circa 2 dei Notai) i valori risultano del tutto "eccezionali" se paragonati a quello relativo ai dipendenti privati (1,15) o ai dipendenti pubblici (1,34).

Il rapporto pensione media su contributo medio, che fornisce un'indicazione, sia pure di massima, del rapporto tra la prestazione e la contribuzione, è pari nel 2000 per il totale delle Casse a 2,3, cioè per "coprire" il costo della pensione di un libero professionista occorrono circa 2,3 contribuenti, addirittura 4,4 per i Geometri e 4,2 per i Ragionieri. Nello stesso anno, come già rilevato, si hanno mediamente 3,3 attivi per pensionato, e quindi le gestioni sono attualmente in grado di fare fronte alle prestazioni pensionistiche, ma tale rapporto molto alto deriva dalla ancor "giovane" età di quasi tutte le Casse Professionali. Esso appare comunque destinato, come già rilevato dal Nucleo a suo tempo³⁹, a ridursi fortemente con il processo di maturazione delle gestioni.

³⁹Cfr. Rapporto NVSP (1998).

In definitiva il quadro normativo e l'assetto gestionale esistente presso diverse Casse Professionali, se da una parte garantisce rendimenti alti in termini di prestazioni rispetto ai contributi versati, dall'altra determina nel lungo periodo la creazione di un debito pensionistico elevato sia di tipo corrente, rispetto ai pensionati, che di tipo latente, rispetto agli iscritti attivi, in termini di diritti pensionistici maturati.

E' pertanto opportuno che le Casse Professionali verifichino la propria capacità di fare fronte su orizzonti temporali lunghi a tale debito pensionistico, attraverso l'applicazione selettiva di un rapporto contributi-prestazioni che, in virtù del principio di equità, su cui necessariamente si basa la solidarietà intergenerazionale, possa mantenersi tendenzialmente stabile nel tempo.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A: Totale Casse Professionisti- Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione	587	669	823	937	1.322	1.221	1.305	1.431	1.540	1.538	1.660	1.740	1.876
% di variazione (a)		13,94%	23,01%	13,82%	41,11%	-7,63%	6,85%	9,72%	7,61%	-0,13%	7,92%	4,78%	7,86%
% di indicizzaz. (b)		7,20%	7,95%	3,01%	3,53%	4,73%	0,00%	5,40%	3,90%	1,70%	1,70%	1,60%	2,50%
(a)-(b)		6,74%	15,05%	10,81%	37,57%	-12,36%	6,85%	4,32%	3,71%	-1,83%	6,22%	3,18%	5,36%

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella B: Totale Casse Professionisti - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	494	555	692	784	908	1.028	1.129	1.275	1.347	1.482	1.592	1.691	1.816
- vecchiaia	288	325	411	474	559	652	719	831	914	1.021	1.102	1.174	1.274
- invalidità	26	29	34	37	39	41	45	48	48	51	53	53	53
- superstiti	181	202	247	273	311	335	365	395	385	410	436	464	488
numero pensioni (b) (mgl)	143	150	159	167	176	182	188	194	196	206	211	221	225
- vecchiaia	66	71	79	84	93	98	102	106	111	114	117	123	125
- invalidità	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
- superstiti	72	73	75	77	78	79	81	82	79	86	88	92	94
importo medio (c)	3,5	3,7	4,4	4,7	5,2	5,6	6,0	6,6	6,9	7,2	7,5	7,7	8,1
- vecchiaia	4,4	4,6	5,2	5,6	6,0	6,7	7,0	7,8	8,2	8,9	9,4	9,5	10,2
- invalidità	4,7	5,2	6,1	6,6	6,9	7,4	7,7	8,4	8,3	8,9	9,1	8,7	8,9
- superstiti	2,5	2,8	3,3	3,5	4,0	4,2	4,5	4,8	4,9	4,8	5,0	5,1	5,2
rate di pensione (d)	587	669	823	937	1.322	1.221	1.305	1.431	1.540	1.538	1.660	1.740	1.876
(d)-(a)	93	114	131	153	413	192	176	157	193	56	69	48	60

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella B1: Totale Casse Professionisti - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
spesa fine anno (a)=(b)*(c)	12,32%	24,70%	13,20%	15,95%	13,20%	9,75%	12,92%	5,70%	10,03%	7,38%	6,26%	7,37%
- vecchiaia	12,81%	26,68%	15,19%	17,95%	16,76%	10,23%	15,58%	9,95%	11,73%	7,99%	6,47%	8,55%
- invalidità	11,19%	17,85%	9,79%	5,08%	7,08%	7,38%	7,71%	0,20%	6,30%	3,16%	0,74%	0,61%
- superstiti	11,69%	22,49%	10,36%	13,95%	7,57%	9,10%	8,32%	-2,56%	6,46%	6,41%	6,41%	5,16%
numero pensioni (b)	4,79%	6,13%	4,86%	5,58%	3,52%	3,33%	3,11%	0,82%	5,06%	2,65%	4,66%	1,70%
- vecchiaia	8,08%	10,61%	7,15%	9,89%	5,82%	4,27%	4,23%	4,12%	3,18%	2,61%	4,94%	1,16%
- invalidità	-0,09%	0,88%	1,45%	0,46%	-0,37%	2,81%	-1,16%	1,44%	-1,26%	1,33%	5,77%	-2,45%
- superstiti	2,15%	2,19%	2,72%	1,23%	1,06%	2,21%	2,01%	-3,49%	8,14%	2,80%	4,21%	2,70%
importo medio (c)	7,18%	17,50%	7,95%	9,83%	9,36%	6,21%	9,51%	4,84%	4,73%	4,61%	1,53%	5,57%
- vecchiaia	4,38%	14,53%	7,50%	7,33%	10,34%	5,72%	10,89%	5,60%	8,28%	5,24%	1,45%	7,30%
- invalidità	11,29%	16,83%	8,22%	4,59%	7,48%	4,44%	8,98%	-1,22%	7,66%	1,80%	-4,75%	3,13%
- superstiti	9,34%	19,87%	7,44%	12,56%	6,44%	6,75%	6,18%	0,97%	-1,56%	3,51%	2,11%	2,39%
rate di pensione	13,94%	23,01%	13,82%	41,11%	-7,63%	6,85%	9,72%	7,61%	-0,13%	7,92%	4,78%	7,86%

(1) valori di preconsuntivo

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella C: Totale Casse Professionisti - Rate di pensioni erogate monte redditi e PIL (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	587	669	823	937	1.322	1.221	1.305	1.431	1.540	1.538	1.660	1.740	1.876
% di variazione		13,94%	23,01%	13,82%	41,11%	-7,63%	6,85%	9,72%	7,61%	-0,13%	7,92%	4,78%	7,86%
monte redditi (b) = (c) * (d)	6.672	7.470	8.700	10.181	10.609	11.071	12.368	13.608	14.235	15.428	16.754	18.095	19.069
% di variazione		12,0%	16,5%	17,0%	4,2%	4,4%	11,7%	10,0%	4,6%	8,4%	8,6%	8,0%	5,4%
contribuenti (c) (mgl)	531	545	566	582	579	589	615	649	673	696	714	738	758
% di variazione		2,59%	3,78%	2,85%	-0,54%	1,84%	4,36%	5,49%	3,82%	3,38%	2,53%	3,44%	2,68%
reddito medio (d)	12,6	13,7	15,4	17,5	18,3	18,8	20,1	21,0	21,1	22,2	23,5	24,5	25,2
% di variazione		9,1%	12,2%	13,8%	4,8%	2,5%	7,0%	4,3%	0,8%	4,8%	5,9%	4,4%	2,6%
PIL (e)	618.099	682.153	744.032	783.774	807.362	853.911	923.052	982.443	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
% di variazione		10,4%	9,1%	5,3%	3,0%	5,8%	8,1%	6,4%	4,5%	4,6%	3,3%	5,1%	4,4%
aliqu. equilibrio teorica (a)/(b)	8,80%	8,96%	9,46%	9,20%	12,46%	11,03%	10,55%	10,52%	10,82%	9,97%	9,91%	9,61%	9,84%
rate di pensione/PIL (a)/(e)	0,10%	0,10%	0,11%	0,12%	0,16%	0,14%	0,14%	0,15%	0,15%	0,14%	0,15%	0,15%	0,15%
monte redditi/PIL (b)/(e)	1,08%	1,10%	1,17%	1,30%	1,31%	1,30%	1,34%	1,39%	1,39%	1,44%	1,51%	1,55%	1,57%

(1) valori di previsione - preconsuntivo aggiornato

Tabella D: Totale Casse Professionisti - analisi degli andamenti gestionali (*)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (1)
rate di pensione (a)	587	669	823	937	1.322	1.221	1.305	1.431	1.540	1.538	1.660	1.740	1.876
trasfer. stato o altre gestioni (b)	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1
uscite previd. (c) = (a)-(b)	587	669	822	936	1.321	1.220	1.304	1.430	1.539	1.537	1.659	1.738	1.875
% di variazione		13,96%	23,02%	13,82%	41,13%	-7,64%	6,84%	9,73%	7,58%	-0,11%	7,93%	4,79%	7,86%
contr. ordinari (d)	694	780	1.041	1.026	1.055	1.118	1.167	1.251	1.402	1.610	1.697	1.844	2.016
altri contributi (e) (**)	199	225	257	272	317	345	359	388	490	482	479	570	556
trasfer. stato o altre gestioni (f)	64	72	85	86	75	61	59	64	68	92	103	99	112
entrate previd. (g) = (d)+(e)+(f)	956	1.076	1.383	1.384	1.447	1.524	1.585	1.703	1.960	2.184	2.278	2.513	2.684
% di variazione		12,56%	28,45%	0,07%	4,58%	5,31%	3,99%	7,50%	15,06%	11,43%	4,30%	10,33%	6,78%
redditi e proventi patr.	306	356	405	475	530	511	546	627	649	699	596	621	594
saldo previdenziale (g)-(c)	370	408	560	448	126	304	281	273	421	647	619	775	809
saldo previd./monte redditi	5,54%	5,46%	6,44%	4,40%	1,19%	2,74%	2,27%	2,01%	2,96%	4,19%	3,70%	4,28%	4,24%
aliqu. equilibr. contabile (2)	8,79%	8,95%	9,45%	9,19%	12,45%	11,02%	10,54%	10,51%	10,81%	9,96%	9,90%	9,61%	9,83%
entrate prev./monte redditi	14,33%	14,41%	15,89%	13,59%	13,64%	13,76%	12,81%	12,52%	13,77%	14,16%	13,60%	13,89%	14,07%

(1) valori di preconsuntivo

(2) cfr. appendice B

(*) gli importi sono espressi in milioni di euro tranne quelli medi che sono in migliaia di euro

(**) comprendono i contributi Totale Casse Professionistintari, quelli residui e altre contribuzioni (cfr. appendice B)

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella E1: Casse Professionisti - Saldi previdenziali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<i>Cassa Avvocati</i>	35	46	47	71	53	67	73	70	89	118	99	109	96
<i>Cassa Notai</i>	22	24	21	11	5	4	0	-6	8	7	10	11	31
<i>Cassa Ingegneri e Architetti</i>	65	75	81	56	58	47	43	57	48	55	56	134	181
<i>Cassa Geometri</i>	45	46	52	45	35	28	43	37	18	32	29	31	12
<i>Cassa Dottori Commercialisti</i>	37	42	49	42	48	53	57	69	73	68	86	92	91
<i>Cassa Ragionieri e P. Commerciali</i>	13	12	14	34	48	57	58	52	62	73	44	60	40
<i>Cassa Consulenti del Lavoro</i>	7	5	4	7	18	19	21	20	23	24	30	30	29
<i>Cassa Veterinari</i>	2	2	10	15	13	11	11	8	8	9	10	11	12
<i>Fondo Spedizionieri</i>	2	3	3	2	-4	-4	-4	-5	-7	0	2	1	0
<i>Cassa Farmacisti</i>	-2	11	21	25	11	-11	-18	-6	7	19	25	27	34
<i>E.N.P.A.M.</i>	142	142	258	140	-160	34	-3	-23	92	242	229	272	281
TOTALE	370	408	560	448	126	304	281	273	421	647	619	776	809

Tabella E2: Casse Professionisti - Rapporto tra contribuenti e pensioni

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<i>Cassa Avvocati</i>	3,1	3,1	3,2	3,2	3,2	3,4	3,5	3,7	4,0	4,2	4,2	4,4	4,6
<i>Cassa Notai</i>	1,9	1,9	2,0	2,0	2,0	2,0	1,9	1,9	1,9	1,9	2,0	1,9	2,0
<i>Cassa Ingegneri e Architetti</i>	3,8	3,9	3,9	3,9	3,9	3,9	4,0	4,8	5,1	5,4	5,9	6,2	6,6
<i>Cassa Geometri</i>	10,0	9,5	8,8	7,7	6,7	6,2	6,4	6,1	5,7	5,4	5,3	5,3	5,2
<i>Cassa Dottori Commercialisti</i>	5,6	5,7	6,0	6,2	6,4	6,5	6,9	7,1	8,6	9,3	9,7	9,8	10,1
<i>Cassa Ragionieri e P. Commerciali</i>	10,3	10,6	11,1	10,3	9,8	9,9	10,3	10,5	10,3	10,1	9,8	9,1	8,6
<i>Cassa Consulenti del Lavoro</i>	6,5	6,3	5,6	4,8	4,6	4,5	4,4	4,3	4,2	4,1	4,0	4,0	4,1
<i>Cassa Veterinari</i>	2,8	2,7	2,6	2,6	2,7	2,6	2,5	2,6	2,7	2,8	2,9	2,9	3,0
<i>Fondo Spedizionieri</i>	2,0	1,9	1,8	1,6	1,4	1,3	1,2	1,2	1,1	-	-	-	-
<i>Cassa Farmacisti</i>	2,2	2,2	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,2	2,2	2,3	2,3	2,4	2,4
<i>E.N.P.A.M.</i>	3,5	3,3	3,2	3,2	2,9	2,8	2,8	2,8	2,9	2,7	2,6	2,5	2,5
TOTALE	3,7	3,6	3,6	3,5	3,3	3,2	3,3	3,3	3,4	3,4	3,4	3,3	3,4

Tabella E3: Casse Professionisti - Rapporto tra pensione media e contributo medio

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<i>Cassa Avvocati</i>	2,0	1,9	2,1	1,9	2,3	2,3	2,5	2,8	2,9	2,9	3,1	3,2	3,5
<i>Cassa Notai</i>	1,3	1,3	1,5	1,7	1,8	1,9	1,9	2,1	1,8	1,7	1,8	1,7	1,5
<i>Cassa Ingegneri e Architetti</i>	1,0	1,2	1,5	2,1	2,2	2,5	2,7	3,1	3,6	3,7	4,2	3,2	3,1
<i>Cassa Geometri</i>	3,6	3,9	3,7	4,0	4,2	4,5	4,1	4,4	5,0	4,4	4,4	4,4	4,8
<i>Cassa Dottori Commercialisti</i>	1,6	1,7	1,7	2,1	2,1	2,2	2,4	2,3	3,0	3,5	3,5	3,6	4,3
<i>Cassa Ragionieri e P. Commerciali</i>	4,2	4,5	4,4	2,8	2,8	2,6	3,0	3,6	3,6	3,4	5,2	4,2	5,2
<i>Cassa Consulenti del Lavoro</i>	3,4	4,1	4,0	3,1	1,9	2,1	1,9	2,1	2,0	2,0	1,8	1,8	2,0
<i>Cassa Veterinari</i>	0,8	0,7	0,5	0,7	1,1	1,4	1,4	1,8	1,8	1,9	1,9	1,8	1,9
<i>Fondo Spedizionieri</i>	1,6	1,5	1,5	1,5	1,9	1,8	1,6	1,6	1,6	-	-	-	-
<i>Cassa Farmacisti</i>	2,2	2,0	1,8	1,7	1,9	2,3	2,4	2,3	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0
<i>E.N.P.A.M.</i>	2,3	2,3	2,0	2,5	3,7	2,7	2,8	2,9	2,5	2,0	2,0	1,8	1,8
TOTALE	2,3	2,3	2,1	2,4	3,0	2,6	2,7	2,8	2,7	2,4	2,5	2,3	2,4

APPENDICE A: CONFRONTO TRA LE DIVERSE DEFINIZIONI DI SPESA PENSIONISTICA CORRENTEMENTE IN USO

1. PREMESSA

Esistono diverse definizioni di spesa pensionistica pubblica prodotte da una pluralità di istituzioni. Tuttavia, ciascuna di esse risponde a specifiche finalità conoscitive oltre ad essere condizionata, in alcuni casi, dalla disponibilità dei dati oggetto di rilevazione. Di seguito si intende presentare un elenco delle definizioni correntemente in uso chiarendo quali sono gli elementi di differenziazione anche mediante un confronto quantitativo dei livelli assoluti di spesa e delle percentuali in rapporto al PIL (tabella A).

La presente appendice ripropone i confronti, aggiornati al 1999, già effettuati nei precedenti rapporti.

2. DEFINIZIONE DEI DIVERSI AGGREGATI DI SPESA

ISTAT Statistica – (Pubblicazione “Le prestazioni pensionistiche”)

Prestazioni incluse nell’aggregato

- pensioni IVS: le prestazioni pensionistiche di invalidità, vecchiaia e superstiti corrisposte in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia ed anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette). Rispetto a queste, non sono considerate, tuttavia, le pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato, e quelle erogate dagli Organi Costituzionali e dalle Regioni (in particolare Regione Sicilia) ai propri ex-dipendenti, comunque computate dall'ISTAT nei conti della PA;
- pensioni indennitarie: rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali e pensioni di guerra comprensive degli assegni di Medaglia d'oro. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa o ad un evento bellico. L'entità della prestazione non è correlata agli anni di versamento contributivo, bensì è funzione del danno subito e della retribuzione percepita.
- pensioni assistenziali: prestazioni costituite da pensioni ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e dalle pensioni o assegni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni, sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente. La

caratteristica principale di queste pensioni è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione. Sono incluse, nell'aggregato, anche le indennità di accompagnamento (che peraltro non sono pensioni) corrisposte come sostegno per l'incapacità di attendere agli atti della vita quotidiana propri dell'età.

- pensioni di benemerenda: assegni vitalizi e ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto e assegni di Medaglia e Croce al valor militare, esclusi gli assegni di Medaglia d'oro compresi nelle pensioni di guerra. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione.
- Non sono incluse le prestazioni erogate in capitale, in quanto trattasi di prestazioni che non rientrano nella definizione di "pensione"⁴⁰.

Valori rilevati

- Il numero di pensioni in essere al 31 dicembre di ogni anno;
- Il valore di spesa espresso come somma degli importi di pensione rilevati a dicembre dell'anno moltiplicati per il numero di mensilità per cui avviene l'erogazione della prestazione (c.d. "spesa a fine anno"). L'importo mensile al 31 dicembre include: l'importo base, l'incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni, la quota parte per i carichi di famiglia ed eventuali altri assegni e arretrati.

Aggregato "Pensioni e rendite" contenuto nella Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese e nei conti PA ISTAT –

Prestazioni incluse nell'aggregato

- La voce "pensioni e rendite" comprende le pensioni IVS, al netto delle prestazioni in capitale, e le rendite infortunistiche (INAIL, IPSEMA, c.d. tabellari per il personale di leva militare, ecc.). Ingloba, tra le prestazioni IVS, le pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato, e le pensioni erogate dagli Organi Costituzionali e dalle Regioni (in particolare Regione Sicilia) ai propri ex-dipendenti. Non contiene le pensioni di guerra, le pensioni assistenziali (pensioni sociali e invalidi civili) e quelle di benemerenda.

Valori rilevati

- La spesa è rilevata in termini di somma delle rate effettivamente erogate al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo.

EUROSTAT A – Pensions

Prestazioni incluse nell'aggregato

- L'aggregato considerato è in buona parte equivalente a quello della definizione ISTAT Statistica, integrato dalle componenti relative alle pensioni provvisorie

⁴⁰ Prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati.